



Singolare provvedimento del sindaco di Catanzaro, Mulè

Contro i cumuli di immondizia una bella lettera ai giornali

A scadenze più o meno regolari scoppiano le epidemie e le infezioni - I casi di gastroenterite e di epatite virale - Le tensioni e gli scoppi d'ira della gente

CATANZARO — I cumuli di immondizia, decine e decine di buste sventrate a male odoranti, a questo povero cittadino e alla sua famiglia glieli hanno messi sotto il naso. Basta una leggerissima brezza e la sua casa, un passo ai bordi della strada ripida, e nella due stanze, l'aria diventa irrespirabile. Lui, poi, che quando fa caldo ha l'abitudine di mettersi a sedere sull'uscio di casa per prendere un po' di fresco per fare la pennichella o leggergli il giornale, in queste prime giornate afose di estate, ha dovuto rinunciare anche a tutto ciò. L'altro pomeriggio, però, non l'ha presa calma come al solito ed ha avuto uno scatto di nervi: su un giornale locale c'era una lunghissima lettera del sindaco democristiano Cesare Mulè, che raccomandava agli spazzini più «dedizione» per il loro lavoro e agli assessori della sua Giunta di fare i controlli necessari perché gli esercizi pubblici rispettino le norme igieniche e perché il servizio di nettezza urbana abbia svolgimento regolare. Ed è stato a questo punto che il cittadino non ne ha potuto proprio più.

«Ma ho amministrato io o lui in questi cinque anni? Da dove viene questo sindaco?»

Viene dall'America o è un catanzarese come me? Perché non ci ha pensato prima e ora si limita a scrivere lettere sui giornali?». La scena l'abbiamo registrata in via Marincola Pistoia, ma avremmo anche potuto andare da qualche altra parte, in qualche altro quartiere della città per udire e riferire le stesse cose. Per esempio a Ianò una piccola contrada all'estremo limite nord della città.

Qui siamo praticamente in campagna. Il piccolo agglomerato dista due chilometri dal centro, eppure sembra di essere su un altro pianeta. Qui il servizio di nettezza urbana, praticamente, non esiste. Qualche mese fa uno degli abitanti, macchina fotografica a tracolla, scattò immagini esemplari: i rifiuti avevano formato una piccola collina, una cosa immonda. E lì ci giocavano i bambini che ormai non fanno più differenza

fra un rigagnolo d'acqua e una fogna a cielo aperto. La fotografia comparve su qualche giornale.

Il camion della spazzatura passò regolarmente per qualche giorno. Poi si cominciò a somministrare il servizio con il contagocce. Ma questi non sono che alcuni esempi di come la città si prepara ad affrontare i mesi estivi. A Siano, a Cava, a Catanzaro Lido, a Ponte Grande o a Ponte Piccolo, la situazione non è diversa. Cambia lo scenario, ma il copione è identica. Sono i problemi di una città male amministrata e mal diretta. Sono problemi antichi, proprio per questo. Sono problemi che, quando la cattiva sorte comincia a seminare gramigna, si trasformano in dramma.

Qualche anno fa, decine e decine furono i casi di gastroenterite e il numero dei malati di epatite virale salì paurosamente. I quartieri più colpiti, naturalmente, furono quelli più abbandonati, quelli che cingono la città. Siano per esempio, Santa Maria, le zone dove sopravvive ancora un po' di agricoltura, i cosiddetti orti della città. Fu una brutta estate: si scoppiò che i tubi delle fognature e quelli dell'acquedotto correvano parallelamente. In verità si trattava di un fatto già noto, aggravato dalla speculazione edilizia.

Trovata la causa degli inquinamenti, però, non si fece nulla, non si è fatto nulla. Così anche quest'anno i cittadini dovranno stare all'erta: ci si augura di non dover leggere i comunicati dell'ufficio di igiene che conta i colibatteri, come bollettini di guerra. Tuttavia è già scontato che, anche quest'anno, il mestiere di acquaiolo «tirerà» come negli anni passati. L'acqua, come al solito, è già cominciata a mancare. Per tre giorni Catanzaro Sala è rimasto senza acqua. E' il quartiere dove due anni or sono in pieno agosto, scoppiò una piccola rivolta per il fatto che le fontane delle case erano rimaste mute per più di un mese. E' dunque, in quale rapporto possono stare le «raccomandazioni» del sindaco rispetto a questa situazione? La città è malata. E' malata perché è ingovernabile, perché così l'hanno voluta i partiti che la dirigono: il potere e l'alchimia del sottogoverno al primo posto, in un canuccio i problemi veri, quelli della gente.

Ora la Democrazia Cristiana, il partito che ha 19 consiglieri su 40 in Consiglio, sta preparando, con gli altri partiti, il tavolo delle trattative per la formazione della nuova Giunta. Gli stessi criteri, per così dire «centrali», sta cercando di trasferirli nei consigli di circoscrizione: porre tutto a colpi di maggioranza, non far funzionare nemmeno questi organismi di base.

Lo scorso anno durante una delle tante crisi comunali, l'ultima interpartita con repubblicani e socialdemocratici, si svolse su un canotto, nel bel mare di Copanello. Era agosto, avevano caldo, il posto era ideale per parlare di assessorati e di enti da spartirsi. Intanto a Catanzaro Sala, la folla inferocita per la sporcizia e la mancanza d'acqua, esorcizzava il pericolo di malattie e invocava la pioggia incendiando per strada vecchi copertoni d'auto.

SIRACUSA — E' un frate gesuita l'insolito intermediario che si presenta alla Soprintendenza alle antichità per sapere se il Ciane, il mitico fiume dove cresce la antichissima pianta del papiro, è soggetto a vincolo. Dice di parlare a nome di una grossa società interessata a deviare le acque del fiume per usi industriali.

La disinvoltata «avance» del frate mette in allarme l'allora soprintendente professor Giuseppe Anello che riunisce immediatamente la commissione per la tutela delle bellezze naturali la quale all'unanimità appone un vincolo a difesa del Ciane: nessuna opera volta ad alterare il regime idrico del fiume può essere effettuata; quanto alle acque, non possono essere captate per scopi industriali. Il vincolo viene successivamente approvato con decreto ministeriale. Ma ben presto si rivela insufficiente ad evitare lo scempio di una zona di grande valore artistico e monumentale.

Sono gli anni '60 gli anni che segnano l'impetuoso inizio della riqualificazione industriale di questo zoccolo della Sicilia sud-orientale. Il tessuto economico e sociale di Siracusa, l'antica colonia greca custode del più grande complesso archeologico del mondo al centro del Mediterraneo, viene radicalmente sconvolto.

L'attività industriale fa da volano di tutta l'economia locale, la città appare miracolata dal benessere economico e cade in preda ad un delirio edilizio. Il piccolo demolitore di questo zoccolo di aree fabbricabili non si arresta nemmeno di fronte ai vincoli paesaggistici posti a tutela di Ortigia, della zona di Neapolis e dei cappuccini.

E' in questo scenario di disgregata decastrazione ambientale che il locale comitato di difesa del Ciane viene calpesto e si decreta la condanna a morte del papiro. L'industria la spunta: la Cassa per il Mezzogiorno «sensibile» al crollo industriale del Sud finanzia un progetto di utilizzazione delle acque del Ciane. Costo dell'opera tre miliardi, un finanziamento record per quel tempo.

Uno dei tanti carrozzoni

Il progetto e la gestione dell'impianto di pompaggio vengono affidati al locale consorzio di bonifica per le paludi Lisimelie, uno dei tanti carrozzoni regionali, cui va una tranche del finanziamento, l'11 per cento. Di fronte alla sdegnata protesta del professor Anello e di altri uomini di cultura il consorzio dà le massime garanzie: l'opera, si assicura, non modificherà le condizioni ambientali del fiume, né provocherà danni alle culture del papiro.

Garanzie formali, tanto è vero che la ditta appaltatrice abbatte un settore delle famose mura dionisiane e comincia a tagliare la pianta. Di più.

Non passa un anno dalla messa in marcia della stazione di pompaggio, è il 1975, che il papiro si ammala. A lanciare l'allarme è Corrado Basile, fondatore dell'Istituto del papiro, un appassionato studioso che ha fatto della salvezza della mitica pianta una ragione di vita. E' un autodidatta con una spiccata propensione per la ricerca applicata. Il papiro per lui non ha segreti. Delle sue ricerche si avvalgono la Sorbona, il British Museum,

l'università di Berlino e soprattutto quella di Catania. Basile ha notato un progressivo rachitismo della pianta che prima cresceva ad un ritmo di 4 cm. al giorno raggiungendo un'altezza di 45 metri, mentre ora non supera i 2 metri e registra un tasso di crescita giornaliera di 2 cm.

Quali le cause? Si parla di male oscuro, di un fungo che aggredisce la pianta inaridendola. A provocare la stasi del processo di crescita sarebbero anche cause naturali quali l'abbassamento della temperatura.

Un'indagine che non chiarisce

A queste conclusioni giungono in sostanza i periti nominati dal Tribunale di Siracusa che ha aperto un procedimento giudiziario contro ignoti. Un'indagine che chiarisce ben poco. Nella fretta di archiviare il caso infatti non si tiene conto del fatto che uno dei periti, la professorssa Emilia Pol Marchese, la sola chiamata ad esaminare gli aspetti botanici, presenta una relazione di minoranza imputando alla carenza di acqua la moria del papiro. «Le anomalie di crescita della pianta», dice inoltre al magistrato il prof. Giuseppe Ronisvalle incaricato di fisiologia vegetale all'università di Catania «sono strettamente collegate col bilancio idrico della pianta del papiro che è squilibrato».

Dice Corrado Basile: «La verità è che le industrie pompando acqua in modo scorretto ne abbassano il livello provocando sbalzi idrici per cui la pianta resta scoperta e non può nutrirsi. Dire poi che la moria del papiro è dovuta all'abbassamento della temperatura è dire una sciocchezza in quanto la pianta ha sopportato le gelate del '29 e del '42 senza subire danni. Solo che allora l'acqua, che fa da regolatore termico, non era scesa agli attuali livelli».

A dare ragione a Basile è ora anche il noto biologo inglese Thompson che per anni ha condotto in Uganda studi sul papiro. A farlo venire a Siracusa è stata Italia Nostra. Thompson dopo una permanenza di circa un mese nella città di Siracusa ha reso noti i risultati delle sue ricerche. «Sono risultati», dice l'avv. Corrado Giuliani di Italia Nostra «che formano oggetto di una denuncia alla magistratura».

Secondo Thompson le malattie del papiro sono sostanzialmente due: una carenza di sostanze nutritive e l'infezione da funghi. Ma si tratta ha precisato — di cause secondarie rispetto ad altri fattori che tendono ad infestare la pianta come le variazioni del livello dell'acqua. Perciò, ha suggerito, è indispensabile ridurre la quantità di acqua prelevata dalle industrie in modo da assicurare un livello costante e uniforme nel tratto in cui cresce la pianta.

Che farà il consorzio delle paludi Lisimelie? Continuerà a ripetere che tutto è a posto? E' ora — dice Giuliani — di prendere in considerazione l'ipotesi di sottrarre al consorzio la gestione del Ciane». C'è da augurarsi che gli enti interessati facciano il loro dovere per impedire che il già stremato patrimonio naturalistico di Siracusa debba sopportare anche la perdita dell'ultima colonia europea di papiro.

Salvo Bajo

Rischia di impoverirsi il patrimonio naturale di Siracusa

Perché il papiro è malato? L'industria gli ruba l'acqua

Quella del fiume Ciane è l'ultima colonia europea dell'antica pianta — Il tribunale di Siracusa ha aperto un procedimento giudiziario contro ignoti — Fretta di archiviare il caso — La diagnosi fatta dagli esperti



Siepi di piante di papiri che sorgono dalle acque del fiume Ciane, presso Siracusa

una esposizione di 20.000mq

Centro Italiano Mobili

1500 IDEE PER ARREDARE E TANTI BUONI MOTIVI PER FIDARTI DI NOI

STILE

Una equipe di esperti in arredamento collaborerà con preziosi consigli alla scelta dello stile da Voi desiderato.

SICUREZZA

di trovare il meglio nei vari stili tra i 1500 ambienti, dal classico al moderno di firme famose in esposizione permanente.

Centro Italiano Mobili

Grande per servirvi meglio

CONVENIENZA

Ad giusto prezzo seguono trasporto e montaggio gratuiti in tutta Italia, con nostro parco automezzi e personale specializzato.

GRANDI OFFERTE

Camera matrimoniale completa; soggiorno componibile (3 elementi, tavolo e sedie); salotto (divano e 2 poltrone) il tutto a partire da £ 1.390.000

SS Adriatica tra Pineto e Roseto (TE)
Uscita autostradale Atri-Pineto
tel 085 937142-937251

cuba e Pisola della gioventù



PARTENZE: 24 luglio, 7 agosto
TRASPORTO: voli di linea
DURATA: 17 giorni
ITINERARIO: Milano, Berlino, Avana, Isola della Gioventù, Avana, Guam, Cienfuegos, Santa Clara, Avana, Berlino, Milano

100.000 kmq. di colori, di fiori, di profumi, di sole. Splendida isola del Mar delle Antille, simile ad una «lunga lucertola verde» (come affettuosamente la chiama il poeta cubano Nicolás Guillén), è veramente terra di bellezze naturali senza confronti, da paradisi terrestri. Città ricche di storia e tentazioni: a voi il piacere di scoprirle tutte, una dopo l'altra.

Il programma prevede la visita delle città cubane toccate dall'itinerario, con guida interprete locale. Visita a Musei (della Rivoluzione, dell'Accademia delle Scienze, ecc.). Visita a centri turistici e ad alcune fabbriche. Soggiorno balneare all'Isola della Gioventù.

UNITA' VACANZE

MILANO - Viale Fulvio Testi 75 - Telefoni (02) 642.35.57 - 643.81.40
ROMA - Via dei Taurini 19 - Telefoni (06) 495.01.41 - 495.12.51

Organizzazione tecnica ITALTURIST

PRIMULA Confezioni

VENDITA PROMOZIONALE

nei negozi di:

BOLOGNA - Via Indipendenza 8 e 55
FANO - PESARO - RIMINI - CESENA - MANTOVA -
PESCARA - ASCOLI PICENO - MACERATA - CIVITANOVA MARCHE - JESI - ANCONA - PADOVA

Tutta la merce in vendita è scontata del 20%

nei negozi

PRIMULA

Viaggi e soggiorni che siano anche arricchimento culturale e politico

UNITA' VACANZE

MILANO - Viale Fulvio Testi, 75
Tel. (02) 64.23.557/64.38.140
ROMA - Via dei Taurini n. 19
Tel. (06) 49.50.141/49.51.251

Luca Canali Il sorriso di Giulia

«Nulla di quanto ha scritto finora mi sembra fosse toccato dall'ala della perfezione e della necessità espressiva come *Il sorriso di Giulia*. Questo smilzo libro di prosa è da ricordare, e per molto, credo».

ENZO SICILIANO, *Corriere della sera*

«Lo stile di Canali è di naturale taglio classico».

PAOLO MILANO, *L'Espresso*

«... questo bel libro, a metà strada tra narrazione autobiografica e confessione generazionale...».

GIOVANNI RABONI, *Tuttolibri*

«... Luca Canali ha scritto un capolavoro. *Il sorriso di Giulia* è uno di quei romanzi che non solo ci conciliano con la letteratura, ma ci fanno desiderare di averne tanta dello stesso valore...».

GIUSEPPE BONURA, *Arrevis*

Editori Riuniti

UNITA' VACANZE

MILANO - Viale Fulvio Testi 75 - Telefoni (02) 642.35.57 - 643.81.40
ROMA - Via dei Taurini 19 - Telefoni (06) 495.01.41 - 495.12.51

Organizzazione tecnica ITALTURIST